

chiarirono lor ministro in codesto regno; officio ch'ei disimpegnò con prudenza e con buon successo. Ma avendolo molti fra i grandi del regno accusato per invidia, che si appropriasse il denaro dello stato, ei prese allora il partito di ritornarsene alla sua diocesi (*Gall. Chr.*, tom. V, col. 493). Pietro cessò di vivere in Magonza a' 6 luglio 1320, e fu sepolto nella sua cattedrale, cui già erasi adoperato ad abbellire.

MATTIA di BUCHECK.

1321. MATTIA, figlio di Enrico conte di Buecheck, fu chiarito dal pontefice Giovanni XXII arcivescovo di Magonza sul finire dell'anno 1321; dignità che gli venne concessa dietro raccomandazione di Roberto re di Sicilia, in causa de' servigi che il conte Ugo di lui fratello avea resi a quel principe. Baldovino arcivescovo di Treviri, sul quale i canonici di Magonza avevano di unanime consenso rivolta la loro scelta, lungi dall'offendersi di essere rigettato dal papa, fu anzi il primo a consigliarli di accogliere Mattia, che immise egli medesimo nel possesso della sede di Magonza; questi due prelati vissero anche in seguito in una perfetta armonia. Nel 1326 essendosi Enrico langravio di Hesse rifiutato di riconoscere da lui i feudi che soggiacevano all'alto dominio della sua chiesa, Mattia gl'intimò la guerra, fattosi forte coi soccorsi dell'arcivescovo di Treviri. I due prelati intrapresero insieme l'assedio di Giessen nella Hesse, di cui anche s'impadronirono, ma la guarnigione che Mattia vi lasciava si comportò così malamente, che gli abitatori ne la discacciarono, tornando all'obbedienza del langravio. Questo prelato chiuse i suoi giorni durante il corso di tale guerra a' 10 settembre 1328, e venne sepolto nella sua cattedrale. Mattia, che da Tritemo viene appellato *vir omni honore perpetuaque memoria dignus*, dietro eccitamento del pontefice adoperavasi già, nello stesso anno in che mancò a' vivi, a radunare una dieta, col fine di far in essa deporre l'imperator Luigi di Baviera (*Raynaldi, ad ann. 1328 n.º 40*).